



COMUNE DI RIVALTA DI TORINO (TO)

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n. 7

PROGETTO PRELIMINARE

2. ALLEGATI TECNICI

2.1 Elaborati relativi agli aspetti geologici, idraulici e sismici

2.1.7 Relazione geologica di dettaglio per l'area B2.5

Elaborato G8.1

GEOLOGO INCARICATO:



Bortolami - Di Molfetta s.r.l.

VIA PEANO, 11 - 10129 TORINO - TEL. 011 505142/011 504359 - FAX 011 505221
C.F. - P.IVA 10359910014 - REA di Torino n. 1126692 Cap.Soc. interamente versato € 10.000
studio@bortolami-dimolfetta.com www.bortolami-dimolfetta.com

Prof. Geol. Giancarlo BORTOLAMI

Geol. Bianca SAUDINO DUGHERA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Guido MONTANARI

Agosto 2015

revis. n.	data	oggetto revisione
00	03/08/15	prima emissione.

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AREALI PROPOSTI IN VARIANTE	3
2.1	AREA B2.5	4

1. PREMESSA

La presente relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti, completamenti ed interventi pubblici di particolare rilevanza (ai sensi dell'art. 14, punto 2b della LR 56/77) rappresenta la “Terza fase” della Circ. 7/LAP/96 e successiva NTE/99.

In particolare, nell'ambito della presente Variante al PRGC:

- sono state stralciate diverse aree edificabili in sponda destra Sangone;
- è stata ridotta l'edificabilità prevista dal PRG vigente in diverse aree intorno a via Giaveno;
- è stata ridotta l'edificabilità dell'area CC20, posta in prossimità della Cascina Abbruciata a Tetti Francesi, di una quantità pari a circa 2400 mq di SLP;
- è stata trasferita la quantità di circa 2400 mq di SLP, di cui al precedente punto, nell'AREA B2.5 area già edificabile per circa mq 2000 di SLP nel PRG vigente.

Di seguito viene descritta in dettaglio l'area B2.5, tenendo conto dei contenuti del punto 3.2.7 della Circolare n. 16/URE del 18/07/1989.

La II^a Variante Generale al P.R.G.C. vigente risulta adeguata al PAI ed è stata approvata con D.G.R. n. n. 62-2471 del 27 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 31 del 04/08/2011.

Alla luce della nuova normativa sismica (D.G.R. n. 4-3084 del 12 dicembre 2011, D.G.R. n. 7-3340 del 3 febbraio 2012, D.G.R. n. 64-7417 del 7 aprile 2014 e D.G.R. n. 65-7656 del 21 maggio 2014), nell'ambito della presente Variante Strutturale, è stato effettuato uno studio di Microzonazione Sismica (MS) di livello 1. Tale studio ha ottenuto parere favorevole dal Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico della Regione Piemonte (pervenuto al Comune tramite PEC il 22/06/15, prot. n. 14923/64).

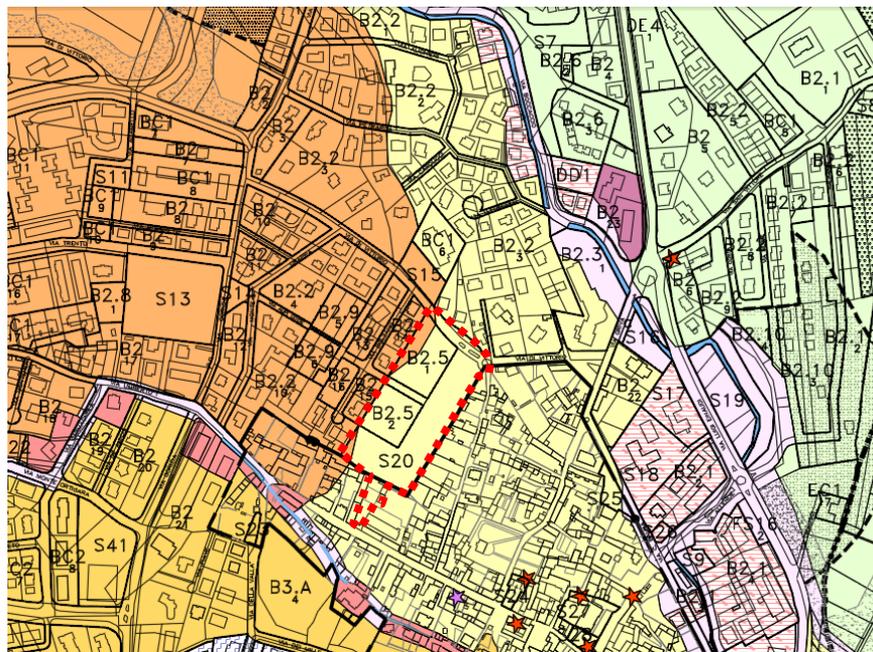
2. ANALISI DI DETTAGLIO DEGLI AREALI PROPOSTI IN VARIANTE

Questa fase dell'indagine prevede, così come indicato sulla Circ. P.G.R. n. 7/LAP, l'analisi dettagliata degli areali di nuovo impianto, di completamento e delle nuove viabilità indicate sulle tavole di piano, in considerazione delle indicazioni fornite dagli elaborati geologici.

Come già evidenziato non vi sono aree né di nuovo impianto né di completamento né di nuova viabilità, ma esclusivamente un incremento edificatorio di mq 2400 circa dell'area B2.5, già edificabile nel PRG vigente per 2000 mq, in concomitanza di una pari riduzione di mq 2400 di SLP dell'area CC20.

Pertanto, è stata realizzata una scheda per l'area B2.5 dove vengono descritti lo stato di fatto, la caratterizzazione tecnica, la pericolosità geomorfologica e le prescrizioni normative che ne derivano. Inoltre, è stata evidenziata la perimetrazione dell'area in oggetto sulla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica alla scala 1:5.000.

2.1 AREA B2.5

Carta di sintesi
(scala 1:5.000)

Stato di fatto

Localizzazione: l'area è ubicata a nord-ovest del centro storico, a sud di Via Giuseppe di Vittorio, tra Via Bolzano e Via XX Settembre, in un contesto già urbanizzato. In particolare, il nuovo comparto si svilupperà in continuità con la zona residenziale prossima al centro storico.

Quota: 299.5 m s.l.m. (media).

Uso del suolo: l'area attualmente risulta incolta con una copertura arborea ed arbustiva.

Caratterizzazione
tecnica

Geologia: I materiali che caratterizzano suolo e sottosuolo di questa zona sono costituiti da depositi fluviali e fluvioglaciali mindeliani, sabbioso-ghiaiosi, con paleosuolo rossastro, molto argillificato (tipico ferretto), di potenza massima di 5-6 metri, formanti un alto terrazzo ondulato. Il paleosuolo, come dato generale, ha un comportamento scadente dal punto di vista geomeccanico, per cui se ne consiglia l'asportazione in fase di realizzazione delle fondazioni.

Geomorfologia e dissesto: l'area è caratterizzata da una morfologia debolmente degradante verso est, nord-est; non risulta caratterizzata da fenomeni di dissesto.

Idrogeologia: Depositi ghiaioso-sabbiosi ad elevata permeabilità con falda idrica a superficie libera profonda; la presenza di un paleosuolo argilloso in superficie può generare problemi di difficoltà di drenaggio superficiale e garantisce una protezione naturale ai fenomeni d'inquinamento trasmessi dalla superficie.

Acclività: debolmente degradante verso est, nord-est.

Modello di sottosuolo ed effetti sismici attesi al suolo: il modello del sottosuolo deriva dalle indagini geognostiche analizzate in prospettiva sismica ed è costituito per 40-50 m circa da una successione ghiaioso-sabbiosa e sabbioso-ghiaiosa, caratterizzata in superficie

	<p>da depositi a granulometria fine di potenza massima di 5-6 m circa. Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Livello 1), redatta ai sensi degli ICMS, l'area rientra in zone stabili suscettibile di amplificazioni locali (Zona 2).</p>
Pericolosità geomorfologica	<p><u>Classe di pericolosità geomorfologica:</u> ricade prevalentemente nella sottoclasse IIb “Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere precedute da studio geologico-geomorfologico e geotecnico di dettaglio”. Nella porzione occidentale, si nota il passaggio alla sottoclasse IIa “Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di acclività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione”.</p> <p>L'area risulta esterna alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei pozzi idropotabili.</p>
Prescrizioni normative	<p>Per le sottoclassi IIa e IIb l'utilizzazione urbanistica è subordinata all'esecuzione di uno studio geomorfologico, geologico, geotecnico e sismico ispirato al D.M. 14/01/08, supportato da specifiche indagini geognostiche. Tale studio deve essere volto a definire la compatibilità dell'intervento con l'assetto geologico ed idrogeologico locale, le eventuali situazioni di dissesto e ad indicare i relativi interventi di mitigazione e consolidamento. Inoltre, andranno definite le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione e le modalità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche; andrà anche verificata la profondità di eventuali accumuli idrici sotterranei e/o della falda idrica sotterranea, e la loro oscillazione stagionale, in modo da vincolare l'eventuale realizzazione di interrati. Le soluzioni tecniche individuate andranno esplicitate attraverso un progetto esecutivo.</p> <p>Gli eventuali interventi di salvaguardia che si rendessero necessari, non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità.</p> <p>Per completezza si rimanda alle Tavv. G7 e G9, oltre che alle norme contenute nell'Elab. G1.</p>